

---

# IDOMENEO

re di Creta  
KV 366

Dramma per musica.

testi di

Giambattista Varesco

musiche di

Wolfgang Amadeus  
Mozart

Prima esecuzione: 29 gennaio 1781, Monaco di Baviera.

Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 54, prima stesura per **www.librettidopera.it**: aprile 2004.

Ultimo aggiornamento: 01/11/2017.

## PERSONAGGI

**IDOMENEO**, re di Creta ..... TENORE

**IDAMANTE**, figlio di Idomeneo ..... SOPRANO

**ILIA**, principessa troiana, figlia di Priamo ..... SOPRANO

**ELETTRA**, principessa, figlia di Agamemnone,  
re d'Argo ..... SOPRANO

**ARBACE**, confidente del re ..... TENORE

**GRAN SACERDOTE** di Nettuno ..... TENORE

**LA VOCE** dell'oracolo di Nettuno ..... BASSO

Voce di Nettuno, Sacerdoti, Troiani prigionieri,  
Uomini e Donne cretesi, Marinai argivi.

*La scena è a Sidone, capitale di Creta.*

---

## Argomento

---

Idomeneo re di Creta, uno de' più insigni eroi, che diedero a Troia famosa l'ultimo sterminio, ritornando fastoso per mare al regno suo, fu non lungi dal porto di Sidone sorpreso da sì fiera tempesta, che vinto dal timore, fece voto a Nettuno di sacrificargli il primo qualsiasi uomo, che sarà per incontrare al suo sbarco sul lido, qualora egli ottenga per sé, e per la sua gente lo scampo dall'imminente naufragio. Idamante suo figlio al mal fondato avviso del naufragio del caro suo padre, corse inconsolabile al lido sperando forse di rilevarne colà migliori notizie, e fu per disavventura il primo, che incontrò il genitore, che esaudito dal dio de' mari se n'andava solingo cercando la vittima a lui promessa. La lunga assenza d'Idomeneo dalla patria, dove lasciò il figlio ancor bambino, fece che qui l'un l'altro non riconobbe se non dopo ben lungo ragionamento. Era Idamante innamorato d'Illa principessa figlia di Priamo re di Troia, la quale egli con provvide disposizioni salvò da orribile burrasca allorché fu condotta prigioniera in Creta, e da questa era teneramente riamato. La principessa Elettra figlia d'Agamemnone re d'Argo rifugiata in Creta per le funeste rivoluzioni della sua patria, era innamorata d'Idamante, ma da lui non corrisposta.

I diversi affetti eccitati nel padre e nel figlio dal loro scoprimento, l'amor paterno d'Idomeneo, il suo dovere verso Nettuno, l'infelice situazione d'Idamante, che ignora il suo destino, il reciproco amore de' due amanti amareggiato all'eccesso poiché Idomeneo fu costretto a svelare l'arcano, ed a sciogliere il crudel voto, la gelosia e la disperazione di Elettra, il tutto forma l'azione del presente drammatico componimento. Il rimanente si ricava dalla scena.

Si legga la tragedia francese, che il poeta italiano in qualche parte imitò, riducendo il tragico a lieto fine.

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

Allegro (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, trombe, timpani.

*Appartamenti d'Ilia nel palazzo reale, in fondo al prospetto una galleria.*

## Scena prima

*Ilia sola.*

Recitativo

Andantino / Allegro / Andante agitato / Adagio

Archi

Quando avran fine omai  
 l'aspre sventure mie? Ilia infelice!  
 Di tempesta crudel misero avanzo,  
 del genitor e de' germani priva  
 del barbaro nemico  
 misto col sangue il sangue  
 vittime generose,  
 a qual sorte più rea  
 ti riserbano i numi?...  
 Pur vendicaste voi  
 di Priamo e di Troia i danni e l'onte?  
 Perì la flotta argiva, e Idomeneo  
 pasto forse sarà d'orca vorace...  
 ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto  
 di quel prode Idamante,  
 che all'onde mi rapì, l'odio deposi,  
 e pria fu schiavo il cor, che m'accorgessi  
 d'essere prigioniera.  
 Ah qual contrasto, oh dio! d'opposti affetti  
 mi destate nel sen odio, ed amore!  
 Vendetta deggio a chi mi diè la vita,  
 gratitudine a chi vita mi rende...  
 oh Ilia! oh genitor! oh prence! oh sorte!  
 oh vita sventurata! oh dolce morte!  
 Ma che? M'ama Idamante?... Ah no; l'ingrato  
 per Elettra sospira, e quell'Elettra  
 meschina principessa, esule d'Argo,  
 d'Oreste alle sciagure a queste arene  
 fuggitiva, raminga, è mia rivale.

Continua alla pagina seguente.

ILIA Quanti mi siete intorno  
carnefici spietati?... Orsù sbranate,  
vendetta, gelosia, odio, ed amore, sbranate, sì,  
quest'infelice core!

[N. 1 - Aria]  
Andante con moto (sol minore)  
Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

Padre, germani, addio!  
Voi foste, io vi perdei.  
Grecia, cagion tu sei.  
E un greco adorerò?  
D'ingrata al sangue mio,  
so che la colpa avrei;  
ma quel sembiante, oh dèi!  
odiare ancor non so.

Recitativo

Ecco Idamante, ahimè!  
Se n' vien. Misero core  
tu palpiti, e paventi.  
Deh cessate per poco, oh miei tormenti!

## Scena seconda

*Idamante, Ilia; Séguito d'Idamante.*

IDAMANTE (al séguito)  
Radunate i troiani, ite,  
e la corte sia pronta questo giorno a celebrar.  
(ad Ilia)  
Di dolce speme a un raggio scema il mio duol.  
Minerva della Grecia  
protettrice involò al furor dell'onde  
il padre mio; in mar di qui non lunge  
comparser le sue navi; indaga Arbace  
il sito, che a noi toglie  
l'augusto aspetto.

ILIA (con ironia) Non temer: difesa  
da Minerva è la Grecia, e tutta ormai  
scoppiò sovra i troian l'ira de' numi.

IDAMANTE Del fato de' troian più non dolerti.  
 Farà il figlio per lor quanto farebbe  
 il genitor e ogn'altro  
 vincitor generoso. Ecco: abbian fine,  
 principessa, i lor guai:  
 rendo lor libertade, e omai fra noi  
 sol prigioniero fia, sol fia, che porte,  
 chi tua beltà legò care ritorte.

ILIA Signor che ascolto? Non saziaro ancora  
 gl'implacabili dèi l'odio, lo sdegno  
 d'Ilion le gloriose  
 or diroccate mura, ah non più mura,  
 ma vasto, e piano suol? A eterno pianto  
 dannate son le nostre egre pupille?

IDAMANTE Venere noi punì, di noi trionfa.  
 Quanto il mio genitor, ahi rimembranza!  
 soffrì de' flutti in sen? Agamemnone  
 vittima in Argo alfin, a caro prezzo  
 comprò que' suoi trofei, e non contenta  
 di tante stragi ancor la dèa nemica,  
 che fe'? Il mio cor trafigesse,  
 Ilia, co' tuoi bei lumi  
 più possenti de' suoi,  
 e in me vendica adesso i danni tuoi.

ILIA Che dici?

IDAMANTE Sì, di Citerea il figlio  
 incogniti tormenti  
 stillommi in petto. A te pianto e scompiglio  
 Marte portò, cercò vendetta Amore  
 in me de' mali tuoi, quei vaghi rai,  
 quei tuoi vezzi adoprò... ma all'amor mio  
 d'ira e rossor tu avvampi?

ILIA In questi accenti  
 mal soffro un temerario ardir, deh pensa,  
 pensa, Idamante, oh dio!  
 il padre tuo qual è, qual era il mio.

[N. 2 - Aria]

Adagio maestoso (si bemolle maggiore) / Allegro con spirito / Larghetto / Allegro  
 Archi, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni,  
 idol mio, perché t'adoro.  
 Colpa è vostra, oh dèi tiranni,  
 e di pena afflitto io moro  
 d'un error che mio non è.  
 Se tu brami, al tuo impero  
 apriommi questo seno.  
 Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,  
 ma me 'l dica il labbro almeno,  
 e non chiedo altra mercé.

Recitativo

ILIA (vede condurre i prigionieri)

Ecco il misero resto de' troiani,  
 dal nemico furor salvi.

IDAMANTE Or quei ceppi  
 io romperò, vuò consolarli adesso.  
 (Ahi! perché tanto far non so a me stesso!)

## Scena terza

*Idamante, Ilia.  
 Troiani prigionieri, Uomini e Donne cretesi.*

IDAMANTE Scingete le catene...

(si levano a' prigionieri le catene, li quali dimostrano gratitudine)

...ed oggi il mondo,  
 oh fedele Sidon suddita nostra,  
 vegga due gloriosi  
 popoli in dolce nodo avvinti, e stretti  
 di perfetta amistà.  
 Elena armò la Grecia e l'Asia, ed ora  
 disarma, e riunisce, ed Asia, e Grecia  
 eroina novella,  
 principessa più amabile, e più bella.

*Coro de' Troiani e Cretesi.*

[N. 3 - Coro]

Allegro con brio (sol maggiore)  
Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

TUTTI            Godiam la pace,  
                   trionfi amore:  
                   ora ogni core  
                   giubilerà.

DUE CRETESI     Grazie a chi estinse  
                   face di guerra:  
                   or sì la terra  
                   riposo avrà.

TUTTI            Godiam la pace,  
                   trionfi amore:  
                   ora ogni core  
                   giubilerà.

DUE TROIANI     A voi dobbiamo  
                   pietosi numi!  
                   e a quei bei lumi  
                   la libertà.

TUTTI            Godiam la pace,  
                   trionfi amore:  
                   ora ogni core  
                   giubilerà.

**Scena quarta***Elettra e detti.*

Recitativo

ELETTRA            (agitata da gelosia)  
                   Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi;  
                   tu proteggi il nemico.

IDAMANTE        Veder basti alla Grecia  
                   vinto il nemico. Opra di me più degna  
                   a mirar s'apparecchi, oh principessa:  
                   vegga il vinto felice.

(vede venire Arbace)  
                   Arbace viene.

## Scena quinta

*Arbace e detti. Arbace è mesto.*

IDAMANTE Ma quel pianto che annunzia?  
(timoroso)

ARBACE Mio signore,  
de' mali il più terribil...

IDAMANTE Più non vive  
(ansioso) il genitor?

ARBACE Non vive: quel che Marte  
far non poté finor, fece Nettuno,  
l'inesorabil nume,  
e degl'eroi il più degno, ora il riseppi,  
presso a straniera sponda  
affogato morì!

IDAMANTE Ilia, de' viventi  
eccoti il più meschin.

Recitativo  
Allegro assai  
Archi

Or sì dal cielo  
soddisfatta sarai... barbaro fato!...  
Corrasi al lido... ahimè! son disperato!  
(parte)

ILIA Dell'Asia i danni ancora  
troppo risento, e pur d'un grand'eroe  
al nome, al caso, il cor parmi commosso,  
e negargli i sospir ah no, non posso.  
(parte sospirando)

## Scena sesta

*Elettra sola.*

Recitativo  
Allegro assai / Larghetto / Allegro assai  
Archi

Estinto è Idomeneo?... Tutto a miei danni,  
tutto congiura il ciel! Può a suo talento  
Idamante disporre  
d'un impero, e del cor, e a me non resta  
ombra di speme? A mio dispetto, ahi lassa!  
vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno,

Continua nella pagina seguente.

ELETTRA una schiava troiana di quel soglio,  
e del talamo a parte... invano Elettra  
ami l'ingrato... e soffre  
una figlia d'un re, ch'ha re vassalli,  
ch'una vil schiava aspiri al grand'acquisto?...  
Oh sdegno! Oh smanie! oh duol!... più non resisto.

#### [N. 4 - Aria]

### Allegro assai (re minore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

Tutte nel cor vi sento,  
furie del crudo averno,  
lunge a sì gran tormento  
amor, mercé, pietà.

Chi mi rubò quel core,  
quel che tradito ha il mio,  
provi dal mio furore,  
vendetta e crudeltà.

(parte)

## Scena settima

*Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi.  
Rottami di navi sul lido.  
Popolo e Marinai cretesi.*

[N. 5 - Coro]  
Allegro assai (do minore)  
Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

**CORO VICINO** Pietà! numi, pietà!  
Aiuto oh giusti numi!  
A noi volgete i lumi...

**CORO LONTANO** Pietà! numi, pietà!  
Il ciel, il mare, il vento  
ci opprison di spavento...

**CORO VICINO** Pietà! numi, pietà!  
In braccio a cruda morte  
ci spinge l'empia sorte...

## Scena ottava

### *Pantomima.*

*Nettuno comparisce sul mare.*

*Fa cenno ai Venti di ritirarsi alle loro spelonche.*

*Il mare poco a poco si calma. Idomeneo, vedendo il dio del mare, implora la sua potenza.*

*Nettuno riguardandolo con occhio torvo e minacevole si tuffa nell'onde e sparisce.*

Recitativo  
Archi

IDOMENEO Eccoci salvi alfin.

## Scena nona

### *Idomeneo con Séguito.*

Recitativo

IDOMENEO Oh voi, di Marte e di Nettuno all'ire,  
(al suo séguito) alle vittorie, ai stenti  
fidi seguaci miei,  
lasciatemi per poco  
qui solo respirar, e al ciel natio  
confidar il passato affanno mio.

*Il Séguito si ritira ed Idomeneo solo s'inoltra sul lido, contemplando.*

Tranquillo è il mar, aura soave spira  
di dolce calma, e le cerulee sponde  
il biondo dio indora, ovunque io miro,  
tutto di pace in sen riposa, e gode.  
Io sol, io sol su queste aride spiagge  
d'affanno e da disagio estenuato  
quella calma, oh Nettuno, in me non provo,  
che al tuo regno impetrai.  
Oh voto insano, atroce!  
giuramento crudel! ah qual de' numi  
mi serba ancor in vita,  
oh qual di voi mi porge almen aita?

[N. 6 - Aria]

Andantino sostenuto (do maggiore) / Allegro di molto  
 Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Vedrommi intorno  
 l'ombra dolente,  
 che notte e giorno:  
 sono innocente  
 m'accennerà.  
 Nel sen trafitto  
 nel corpo esangue  
 il mio delitto,  
 lo sparso sangue  
 m'additerà.  
 Qual spavento,  
 qual dolore!  
 Di tormento  
 questo core  
 quante volte morirà!

(vede un uomo che s'avvicina)

Recitativo

Ciel! che veggo? Ecco, la sventurata  
 vittima, ahimè! s'appressa...  
 e queste mani  
 le ministre saran?... mani esecrande!  
 Barbari, ingiusti numi! Are nefande!

## Scena decima

*Idomeneo, Idamante in disparte.*

IDAMANTE Spiagge romite, e voi, scoscese rupi  
 testimoni al mio duol siate, e cortesi  
 di questo vostro albergo  
 a un agitato cor... quanto spiegate  
 di mia sorte il rigor selvaggi luoghi!...  
 Vedo fra quelli avanzi  
 di fracassate navi su quel lido  
 sconosciuto guerrier... voglio ascoltarlo,  
 vuò confortarlo, e voglio  
 in letizia cangiar, quel suo cordoglio.

(s'appressa e parla ad Idomeneo)

Sgombra, oh guerrier, qual tu ti sia, il timore;  
 eccoti pronto a tuo soccorso quello,  
 che in questo clima offrir te 'l può.

IDOMENEOPRE	(Più il guardo, più mi strugge il dolor.) De' giorni miei il resto a te dovrò, tu quale avrai premio da me?
IDAMANTE	Premio al mio cor sarà l'esser pago d'averti sollevato, difeso: ahi troppo, amico, dalle miserie mie indotto io fui a intenerirmi alle miserie altrui.
IDOMENEOPRE	(Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!) Misero tu? che dici? Ma conosci la tua sventura appien?
IDAMANTE	Dell'amor mio, cielo! il più caro oggetto, in quelli abissi spinto giace l'eroe Idomeneo estinto. Ma tu sospiri, e piangi? T'è noto Idomeneo?
IDOMENEOPRE	Uom più di questo deplorabil non v'è, non v'è chi plachi il fato suo austero.
IDAMANTE	Che favelli? vive egli ancor? (Oh dèi! torno a sperar.) Ah dimmi amico, dimmi, dov'è, dove quel dolce aspetto vita mi renderà?
IDOMENEOPRE	Ma donde nasce questa, che per lui nutri tenerezza d'amor?
IDAMANTE (con enfasi)	Ah, ch'egli è il padre...
IDOMENEOPRE	(interrompendolo impaziente) Oh dio! Parla: di chi è egli il padre?
IDAMANTE	È il padre mio!
Recitativo Presto (re maggiore) / Allegro / Andante Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.	
IDOMENEOPRE	(Spietatissimi dèi!)
IDAMANTE	Meco compiangi del padre mio il destin?
IDOMENEOPRE (dolente)	Ah figlio!...

IDAMANTE Ah padre!... ah numi!  
 (tutto giulivo) Dove son io?... Oh qual trasporto!... Soffri,  
 genitor adorato, che al tuo seno...  
 (vuole abbracciarlo)  
 e che un amplesso...  
 (il padre si ritira turbato)  
 ahimè! perché ti sdegni?  
 disperato mi fuggi?... Ah dove, ah dove?

IDOMENEO Non mi seguir, te 'l vieto:  
 meglio per te saria il non avermi  
 veduto or qui; paventa il rivedermi!  
 (parte in fretta)

Recitativo

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti.

IDAMANTE Ah qual gelido orror m'ingombra i sensi!...  
 lo vedo appena, il riconosco, e a miei  
 teneri accenti in un balen s'invola.  
 Misero! in che l'offesi, e come mai  
 quel sdegno io meritai, quelle minacce?...  
 Vuò seguirlo e veder, oh sorte dura!  
 qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

[N. 7 - Aria]

Allegro (fa maggiore)

Archi, flauto, oboe, fagotto, 2 corni.

Il padre adorato  
 ritrovo, e lo perdo.  
 Mi fugge sdegnato  
 fremendo d'orror.  
 Morire credei  
 di gioia, e d'amore;  
 or, barbari dèi!  
 m'uccide il dolor.  
 (parte addolorato)

---

# INTERMEZZO

---

## Scena unica

*Il mare è tutto tranquillo.*

*Sbarcano le Truppe cretesi arrivate con Idomeneo.*

*I Guerrieri cantano il seguente coro in onore di Nettuno.*

*Le Donne cretesi accorrono ad abbracciare i loro felicemente arrivati e sfogano la vicendevole gioia con un ballo generale, che termina col coro.*

*Marcia guerriera durante lo sbarco.*

[N. 8 - Marcia]

Marcia (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

*Coro de' Guerrieri sbarcati.*

[N. 9 - Coro]

Allegro (re maggiore) / Allegretto (sol maggiore) / Allegro (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

TUTTI

Nettuno s'onori,  
quel nome risuoni,  
quel nume s'adori,  
sovrano del mar;  
con danze e con suoni  
convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

Da lunge ei mira  
di Giove l'ira,  
e in un baleno  
va all'Eghe in seno,  
da regal sede  
tosto provvede,  
fa i generosi  
destrier squamosi,  
ratto accoppiar.  
Dall'onde fuore  
suonan sonore  
tritoni araldi  
robusti e baldi  
buccine intorno.  
Già riede il giorno,  
che il gran tridente  
il mar furente  
seppe domar.

TUTTI

Nettuno s'onori,  
quel nome risuoni,  
quel nume s'adori,  
sovrano del mar;  
con danze e con suoni  
convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

Su conca d'oro,  
regio decoro  
spira Nettuno.  
Scherza Portuno  
ancor bambino  
col suo delfino,  
con Anfitrite;  
or noi di Dite  
fe' trionfar.

Nereidi amabili,  
ninfè adorabili,  
che alla gran dèa,  
con Galatea  
corteggio fate,  
deh ringraziate  
per noi quei numi,  
che i nostri lumi  
fero asciugar.

TUTTI

Nettuno s'onori,  
quel nome risuoni,  
quel nume s'adori,  
sovrano del mar;  
con danze e con suoni  
convien festeggiar.  
Or suonin le trombe,  
solenne ecatombe  
andiam preparar.

---

# ATTO SECONDO

---

*Appartamenti reali.*

## Scena prima

***Idomeneo, Arbace.***

*Recitativo ed Aria.*

Recitativo

ARBACE Tutto m'è noto.

IDOMENEO Gonfio di tante imprese  
al varco alfin m'attese il fier Nettuno...

ARBACE E so che a' danni tuoi,  
ad Eolo unito, e a Giove  
il suo regno sconvulse...

IDOMENEO Sì, che m'estorse in voto  
umana vittima.

ARBACE Di chi?

IDOMENEO Del primo, che  
sulla spiaggia incauto a me s'appressi.

ARBACE Or dimmi:  
chi primo tu incontrasti?

IDOMENEO Inorridisci...  
il mio figlio...

ARBACE Idamante!...  
io vengo meno...

(perdendosi d'animo)

IDOMENEO Dammi Arbace il consiglio,  
salvami per pietà, salvami il figlio.

ARBACE (pensa, poi risolve)  
Trovisi in altro clima altro soggiorno.  
Purché al popol si celi.  
Per altra via intanto  
Nettun si placherà, qualche altro nume  
di lui cura n'avrà.

IDOMENEO

Ben dici, è vero...

(vede venire Ilia)

Ilia s'appressa, ahimè!...

(resta un poco pensoso e poi decide)

In Argo ei vada,

e sul paterno soglio

rimetta Elettra... or vanne a lei e al figlio,  
fa' che sian pronti; il tutto  
sollecito disponi.Custodisci l'arcano; a te mi fido,  
a te dovranno, oh caro, oh fido Arbace,  
la vita il figlio e il genitor la pace.

[N. 10 - Aria]

Allegro (do maggiore)

Archi, 2 oboi, 2 corni.

ARBACE

Se il tuo duol, se il mio desio  
 se n' volassero del pari,  
 a ubbidirti qual son io,  
 saria il duol pronto a fuggir.  
 Quali al trono sian compagni,  
 chi l'ambisce or veda e impari:  
 stia lontan, o non si lagni,  
 se non trova che martir.

(parte)

## Scena seconda

*Idomeneo, Ilia.*

Recitativo

ILIA Se mai pomposo apparse  
 sull'argivo orizzonte il dio di Delo,  
 eccolo in questo giorno,  
 oh sire, in cui l'augusta tua presenza,  
 i tuoi diletti sudditi  
 torna in vita, e lor pupille,  
 che ti piansero estinto, or rasserena.

IDOMENEO Principessa gentil, il bel sereno  
 anche alle tue pupille  
 omai ritorni, il lungo  
 duol dilegua.  
 Di me, de' miei tesori, Ilia, disponi,  
 e mia cura sarà,  
 dartene chiare prove  
 dell'amicizia mia.

ILIA Son certa, e un dubbio in me colpa saria.

[N. 11 - Aria]  
Andante ma sostenuto (mi bemolle maggiore)  
Archi, flauto, oboe, fagotto, corno.

Se il padre perdei,  
la patria, il riposo,  
(ad Idomeneo)

tu padre mi sei,  
soggiorno amoro  
è Creta per me.

Or più non rammento  
l'angosce, gli affanni,  
or gioia e contento,  
compenso a miei danni  
il cielo mi diè.

(parte)

## Scena terza

*Idomeneo solo.*

Recitativo  
In tempo dell'aria  
Archi

Qual mi conturba i sensi  
equivoca favella?... ne' suoi casi  
qual mostra a un tratto intempestiva gioia  
la frigia principessa?...  
Quei, ch'esprime teneri sentimenti  
per il prence, sarebber forse... ahimè!...  
sentimenti d'amor, gioia di speme?...  
Non m'inganno, reciproco è l'amore.  
Troppo, Idamante, a scior quelle catene  
sollecito tu fosti... Ecco il delitto,  
che in te punisce il ciel... Sì sì, a Nettuno,  
il figlio, il padre, ed Ilia,  
tre vittime saran sull'ara istessa,  
da egual dolor afflitte,  
una dal ferro, e due dal duol trafitte.

[N. 12 - Aria]

Allegro maestoso (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

Fuor del mar ho un mar in seno,  
 che del primo è più funesto.  
 E Nettuno ancor in questo  
 mai non cessa minacciar.  
 Fiero nume! dimmi almeno:  
 se al naufragio è sì vicino  
 il mio cor, qual rio destino  
 or gli vieta il naufragar?

Recitativo

Frettolosa e giuliva  
 Elettra vien. Andiamo.  
 (parte)

## Scena quarta

### *Elettra sola.*

Chi mai del mio provò piacer più dolce?  
 Parto, e l'unico oggetto,  
 ch'amo ed adoro, oh dèi! meco se n' vien?  
 Ah troppo, troppo angusto  
 è il mio cor a tanta gioia!  
 Lunge dalla rivale  
 farò ben io con vezzi, e con lusinghe,  
 che quel foco, che pria  
 spegnere non potei,  
 a quei lumi s'estingua, e avvampi ai miei.

[N. 13 - Aria]

Andante (sol maggiore)

Archi.

Idol mio, se ritroso  
 altra amante a me ti rende,  
 non m'offende rigoroso,  
 più m'alletta austero amor.  
 Scacerà vicino ardore  
 dal tuo sen l'ardor lontano;  
 più la mano può d'amore  
 s'è vicin l'amante cor.

*S'ode da lontano armoniosa marcia.*

[N. 14 - Marcia]

Marcia (do maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

Odo da lunge armonioso suono,  
che mi chiama all'imbarco, orsù si vada.

(parte in fretta)

## Scena quinta

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.  
Elettra, truppa d'Argivi, di Cretesi e di Marinari.*

Recitativo

ELETTRA Sidonie sponde! o voi  
per me di pianto, e duol, d'amor nemico  
crudo ricetto, or ch'astro più clemente  
a voi mi toglie, io vi perdono, e in pace  
al lieto partir mio,  
al fin vi lascio, e do l'estremo addio!

[N. 15 - Coro]

Andantino (mi maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 clarinetti, 2 corni.

CORO Placido è il mar, andiamo,  
tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura,  
su su, partiamo or or.

ELETTRA Soavi zeffiri soli spirate,  
del freddo borea l'ira calmate.  
D'aura piacevole cortesi siate,  
se da voi spargesi per tutto amor.

CORO Placido è il mar, andiamo,  
tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura,  
su su, partiamo or or.

## Scena sesta

*Idomeneo, Idamante, Elettra, Séguito del Re.*

Recitativo

IDOMENEO Vattene prence.

IDAMANTE Oh ciel!

IDOMENEO Troppo t'arresti.  
Parti, e non dubbia fama  
di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
prevenga. Di regnare  
se l'arte apprender vuoi,  
ora incomincia a renderti  
de' miseri il sostegno,  
del padre e di te stesso ognor più degno.

[N. 16 - Terzetto]

Andante (fa maggiore) / Allegro con brio  
Archi, 2 oboi, 2 corni.

IDAMANTE Pria di partir, oh dio!  
soffri che un bacio imprima  
sulla paterna man.

ELETTRA                    Soffri che un grato addio  
                                  sul labbro il cor esprima:  
                                  addio, degno sovran!

IDOMENEO (ad Elettra)  
Vanne, sarai felice,  
(ad Idamante)  
figlio! tua sorte è questa.  
Seconda i voti oh ciel!

ELETTRA Quanto sperar mi lice!

IDAMANTE Vado. (E il mio cor qui resta.)

IDOMENEO Addio!

IDAMANTE Addio!

ELETTRA Addio!

# ELETTRA, IDAMANTE E IDOMENEO

## Addio!

## IDAMANTE E (Destin crudel!)

# IDOMENEO

**I** (S1, S2, S3, S4)

### I. Classification

Ensuite, on peut écrire :

On Sat. the 2nd.

**E IDOMENEO** del ciel la clemente

sua man porgerà.  
(vanno verso le navi)

*Mentre vanno ad imbarcarsi, sorge improvvisa tempesta.*

[N. 17 - Coro]

Più allegro (fa minore / do minore)

Archi, piccolo, 2 flauti divisi, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

CORO

Qual nuovo terrore!  
 Qual rauco muggito!  
 De' numi il furore  
 ha il mar infierito,  
 Nettuno, mercé!

*Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona e lampeggia, e i frequenti fulmini incendiano le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde.*

Qual odio, qual ira  
 Nettuno ci mostra!  
 Se il cielo s'adira,  
 qual colpa è la nostra?  
 Il reo, qual è?

Recitativo

Allegro (re maggiore) / Adagio / Allegro

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

IDOMENEO Eccoti in me, barbaro nume! il reo!  
 Io solo errai, me sol punisci, e cada  
 sopra di me il tuo sdegno. La mia morte  
 ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi  
 vittima al fallo mio, una innocente  
 darti io non posso, e se pur tu la vuoi...  
 ingiusto sei, pretenderla non puoi.

*La tempesta continua. I Cretesi spaventati fuggono e nel seguente coro col canto e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga e chiude l'atto col solito divertimento.*

[N. 18 - Coro]

Allegro assai (re minore)

Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi divisi, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, timpani.

CORO

Corriamo, fuggiamo  
 quel mostro spietato!  
 Corriamo, fuggiamo,  
 ah preda già siamo!  
 Chi, perfido fato,  
 più crudo è di te?  
 (partendo)  
 Corriamo, fuggiamo,  
 ah preda già siamo!

## Variante della scena I

*Scena con rondò K. 490 della versione del 1786.*

*Ilia ed Idamante.*

Recitativo

**ILIA** Non più. Tutto ascoltai, tutto compresi.  
D'Elettra e d'Idamante  
noti sono gli amori,  
al caro impegno ormai mancar non déi,  
va', scordati di me, donati a lei.

**IDAMANTE** Ch'io mi scordi di te? Che a lei mi doni  
puoi consigliarmi? e puoi voler ch'io viva?

**ILIA** Non congiurar, mia vita,  
contro la mia costanza.  
Il colpo atroce  
mi strugge abbastanza.

**IDAMANTE** Ah no, sarebbe il viver mio di morte  
assai peggior. Fosti il mio primo amore,  
e l'ultimo sarai. Venga la morte,  
intrepido l'attendo, ma, ch'io possa  
struggermi ad altra face, ad altr'oggetto  
donar gli affetti miei?  
Come tentarlo,  
ah, di dolor morrei.

[Rondò K.490]

Non temer, amato bene,  
per te sempre il cor sarà.  
Più non reggo a tante pene,  
l'alma mia mancando va.  
Tu sospiri? oh duol funesto!  
pensa almen che istante è questo!  
Non mi posso, oh dio, spiegar.  
Stelle barbare, spietate,  
perché mai tanto rigor?  
Alme belle che vedete  
le mie pene in tal momento,  
dite voi, s'egual tormento  
può soffrir un fido cor.

## Alternativa al finale della scena III

*Dialogo fra Idomeneo ed Elettra dopo l'aria di Idomeneo (Fuor del mar ho un mar in seno).*

Recitativo

IDOMENEO Frettolosa, e giuliva  
Elettra vien: s'ascolti.

### *Scena IVa* *Idomeneo, Elettra.*

ELETTRA Sire, da Arbace intesi  
quanto la tua clemenza  
s'interessa per me; già all'infinito  
giunser le grazie tue, l'obbligo mio.  
Or, tua mercé, verdeggia in me la speme  
di vedere ben tosto  
depresso de' ribelli il folle orgoglio,  
e come a tanto amore  
corrisponder potrò?

IDOMENEO Di tua difesa  
ha l'impegno Idamante, a lui me n' vado,  
farò che adempia or or, l'intento mio,  
il suo dover, e appaghi il tuo disio.  
(parte)

### *Scena IVb* *Elettra sola.*

ELETTRA Chi mai del mio provò piacer più dolce?  
[...]

# ATTO TERZO

---

*Giardino reale.*

## Scena prima

*Ilia sola.*

Recitativo  
Archi.

Solitudini amiche, aure amorose,  
piante fiorite, e fiori vaghi, udite  
d'una infelice amante  
i lamenti, che a voi lassa confido.  
Quanto il tacer presso al mio vincitore,  
quanto il finger ti costa afflitto core!

[N. 19 - Aria]  
Grazioso (mi maggiore)  
Archi, 2 flauti, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Zeffiretti lusinghieri,  
deh volate al mio tesoro:  
e gli dite, ch'io l'adoro  
che mi serbi il cor fedel.  
E voi piante, e fior sinceri  
che ora innaffia il pianto amaro,  
dite a lui, che amor più raro  
mai vedeste sotto al ciel.

Recitativo  
Archi.

Ei stesso vien... oh dèi!... mi spiego, o taccio?...  
Resto... parto... o m'asconde?...  
Ah risolver non posso, ah mi confondo!

## Scena seconda

*Ilia, Idamante.*

Recitativo

IDAMANTE Principessa, a' tuoi sguardi  
se offrir mi ardisco ancor, più non mi guida  
un temerario affetto; altro or non cerco,  
che appagarti, e morir.

ILIA

Morir? tu, prence?

IDAMANTE Più teco io resto, più di te m'accendo,  
e s'aggrava mia colpa, a che il castigo  
più a lungo differir?

ILIA Ma qual cagione  
morte a cercar t'induce?

IDAMANTE Il genitore  
pien di smania e furore  
torvo mi guarda e fugge,  
e il motivo mi cela.  
Da tue catene avvinto, il tuo rigore  
a nuovi guai m'espone.  
Un fiero mostro  
fa dappertutto orrida strage.  
Or questo a combatter si vada,  
e vincerlo si tenti,  
o finisca la morte i miei tormenti.

ILIA Calma, oh prence, un trasporto  
sì funesto: rammenta, che tu sei  
d'un grand'impero l'unica speme.

IDAMANTE Privo del tuo amore,  
privo, Ilia, di te, nulla mi cale.

ILIA Misera me!... deh serba i giorni tuoi.

IDAMANTE Il mio fato crudel seguir degg'io.

ILIA Vivi... Ilia te 'l chiede.

IDAMANTE Oh dèi! che ascolto?  
Principessa adorata!...

ILIA Il cor turbato  
a te mal custodì la debolezza  
mia: pur troppo amore e tema  
indivisi ho nel sen.

Recitativo  
Andante / Molto andante / Larghetto  
Archi.

IDAMANTE Odo? o sol quel che brama  
finge l'uditò, o pure il grand'ardore  
m'agita i sensi, e il cor lusinga oppresso  
un dolce sogno?

ILIA Ah perché pria non arsi,  
che scoprir la mia fiamma? mille io sento  
rimorsi all'alma! il sacro mio dovere,  
la mia gloria, la patria,  
il sangue de' miei  
ancor fumante, oh quanto al core  
rimproverano il mio ribelle amore!...  
ma alfin che fo? Già che in periglio estremo  
ti vedo, oh caro, e trarti sola io posso,  
odimi, io te 'l ridico:  
t'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi, pria,  
che m'uccida il duol morir non puoi.

[N. 20 - Duetto]

Un poco più andante (la maggiore) / Allegretto  
Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

IDAMANTE	S'io non moro a questi accenti, non è ver, che amor uccida, che la gioia opprima un cor.
ILIA	Non più duol, non più lamenti; io ti son costante a fida: tu sei il solo mio tesor.
IDAMANTE	Tu sarai...
ILIA	Qual tu mi vuoi.
IDAMANTE	La mia sposa...
ILIA	Lo sposo mio sarai tu...
IDAMANTE E ILIA	Lo dica amor. Ah il gioir sorpassa in noi il sofferto affanno rio: tutto vince il nostro ardor.

## Scena terza

*Idomeneo, Elettra e detti.*

Recitativo  
Archi (inizio e fine).

IDOMENEO	(Cieli! Che vedo!)
ILIA (ad Idamante)	Ah siam scoperti, oh caro.
IDAMANTE (ad Ilia)	Non temer, idol mio.
ELETTRA	(Ecco l'ingrato.)
IDOMENEO	(Io ben m'apposi al ver. Ah crudo fato!)

IDAMANTE Signor, già più non oso  
padre chiamarti, a un suddito infelice,  
deh, questa almen concedi  
unica grazia.

IDOMENEOParla.

ELETTRA (Che dirà?)

IDAMANTE In che t'offesi mai? perché mi fuggi?...  
m'odi, e aborrisci?

ILIA (Io tremo.)

ELETTRA (Io te 'l direi.)

IDOMENEOPiglio: contro di me Nettuno irato  
gelommi il cor, ogni tua tenerezza  
l'affanno mio raddoppia, il tuo dolore  
tutto sul cor mi piomba, e rimirarti  
senza ribrezzo, orror non posso.

ILIA (Oh dio!)

IDAMANTE Forse per colpa mia Nettun sdegnossi?  
ma la colpa qual è?

IDOMENEOPAh placarlo potessi  
senza di te!

ELETTRA (Ah potessi i torti miei or vendicar!)

IDOMENEOParti, te lo comando,  
(ad Idamante) fuggi il paterno lido, e cerca altrove  
sicuro asilo.

ILIA Ahimè!  
(ad Elettra) Pietosa principessa, ah mi conforta!

ELETTRA Ch'io ti conforti? e come?...  
(Ancor m'insulta l'indegna.)

IDAMANTE Dunque io me n'andrò!...  
ma dove?... Ah Ilia, oh genitor!

ILIA O seguirti, o morir, mio ben, vogl'io.  
(risoluta)

IDAMANTE Deh resta, oh cara, e vivi in pace. Addio!

[N. 21 - Quartetto]  
Allegro (mi bemolle maggiore)  
Archi, 2 flauti divisi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Andrò ramingo, e solo,  
morte cercando altrove  
fin che la incontrerò.

ILIA	M'avrai compagna al duolo, dove sarai, e dove tu moia, io morirò.
IDAMANTE	Ah, no...
IDOMENEO	Nettun spietato! Chi per pietà m'uccide?
ELETTRA	(Quando vendetta avrò?)
IDAMANTE E ILIA (ad Idomeneo)	Serena il ciglio irato.
ILIA, IDAMANTE E IDOMENEO	Ah il cor mi si divide!
ILIA, ELETTRA, IDAMANTE E IDOMENEO	Soffrir più non si può. Peggio è di morte sì gran dolore. Più fiera sorte, pena maggiore nissun provò!
IDAMANTE	Andrò ramingo e solo. (parte addolorato)

## Scena quarta

*Arbace, Idomeneo, Ilia, Elettra.*

Recitativo

ARBACE	Sire, alla reggia tua immensa turba di popolo affollato ad alta voce parlar ti chiede.
ILIA	(A qualche nuovo affanno preparati mio cor.)
IDOMENEO	(Perduto è il figlio.)
ARBACE	Del dio de' mari il sommo sacerdote lo guida.
IDOMENEO	(Ahi troppo disperato è il caso!) (ad Arbace) Intesi Arbace...
ELETTRA	(Qual nuovo disastro?)
ILIA	(Il popol sollevato...)
IDOMENEO	Or vado ad ascoltarla. (parte confuso)
ELETTRA	Ti seguirò! (parte)

ILIA

Voglio seguirti anch'io.  
(parte)

## Scena quinta

### *Arbace solo.*

Recitativo  
Adagio / Allegro  
Archi.

Sventurata Sidon! in te quai miro  
di morte, stragi e orror lugubri aspetti?  
Ah Sidon più non sei,  
sei la città del pianto, e questa reggia  
quella del duol. Dunque è per noi dal cielo  
sbandita ogni pietà?...  
chi sa?... io spero ancora...  
che qualche nume amico  
si plachi a tanto sangue; un nume solo  
basta tutti a piegar... alla clemenza  
il rigor cederà... ma ancor non scorgo  
qual ci miri pietoso... Ah sordo è il cielo!  
Ah Creta tutta io vedo  
finir sua gloria sotto alte rovine!  
No, sue miserie pria non avran fine.

[N. 22 - Aria]  
Andante (la maggiore)  
Archi.

Se colà ne' fatti è scritto,  
Creta, oh dèi! s'è rea, or cada.  
Paghi il fio del suo delitto,  
ma salvate il prence, il re.  
Deh d'un sol vi plachi il sangue,  
ecco il mio, se il mio v'aggrada,  
e il bel regno che già langue,  
giusti dèi! abbia mercé.  
(parte)

## Scena sesta

*Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontespizio.*

*Arriva Idomeneo accompagnato d'Arbace e dal Séguito reale; il Re scortato d'Arbace si siede sopra il trono destinato alle pubbliche udienze; Gran Sacerdote e quantità di Popolo.*

[N. 23 - Recitativo]

Maestoso (do maggiore) / Largo / Allegro / Andante / Adagio / Andante  
Archi, 2 oboi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

GRAN SACERDOTE Volgi intorno lo sguardo, oh sire, e vedi  
qual strage orrenda nel tuo nobil regno,  
fa il crudo mostro. Ah mira  
allagate di sangue  
quelle pubbliche vie. Ad ogni passo  
vedrai chi geme, e l'alma  
gonfia d'atro velen dal corpo esala.  
Mille e mille in quell'ampio, e sozzo ventre,  
pria sepolti che morti  
perire io stesso vidi.  
Sempre di sangue lorde  
son quelle fauci, e son sempre più ingorde.  
Da te solo dipende  
il ripiego, da morte trar tu puoi,  
il resto del tuo popolo, ch'esclama  
sbigottito e da te l'aiuto implora,  
e indugi ancor?... Al tempio, sire, al tempio!  
Qual è, dov'è la vittima?... a Nettuno  
rendi quello ch'è suo.

IDOMENEO Non più... sacro ministro;  
e voi popoli udite:  
la vittima è Idamante, e or vedrete,  
ah numi! con qual ciglio?  
svenar il genitor il proprio figlio.

(parte turbato)

[N. 24 - Coro]

Adagio (do minore)

Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi divisi, 2 fagotti divisi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

CORO Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
Già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

GRAN SACERDOTE	Oh cielo clemente! Il figlio è innocente, il voto è inumano; arresta la mano del padre fedel.
CORO	Oh voto tremendo! Spettacolo orrendo! Già regna la morte, d'abisso le porte spalanca crudel.  (partono tutti dolenti)

## Scena settima

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio che lo circonda, attraverso del quale si scopre in lontano la spiaggia del mare.*

*L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di Popolo, li Sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio.*

[N. 25 - Marcia]  
Marcia (fa maggiore)  
Archi, 2 oboi.

*Arriva Idomeneo accompagnato da numeroso e fastoso Séguito.*

[N. 26 - Cavatina con coro]  
Adagio ma non troppo (fa maggiore)  
Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

IDOMENEO	Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!
SACERDOTI	Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!
IDOMENEO	Tornino a lor spelonche gl'Euri, i Noti, torni Zeffiro al mar, cessi il furor. Il pentimento, e il cor de' tuoi devoti accetta, e a noi concedi il tuo favor!
SACERDOTI	Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!
CORO (dentro le scene)	Stupenda vittoria! Eterna è tua gloria; trionfa oh signor!

Allegro vivace (re maggiore)  
2 trombe, timpani.

Recitativo

IDOMENEO Qual risuona qui intorno  
applauso di vittoria?

## Scena ottava

*Arbace frettoloso e detti.*

ARBACE Sire, il prence, Idamante  
l'eroe, di morte in traccia  
disperato correndo  
il trionfo trovò. Su l'empio mostro  
scagliossi furibondo, il vinse, e uccise.  
Eccoci salvi al fin.

IDOMENEO Ahimè! Nettuno di nuovo sdegno acceso  
sarà contro di noi... or or, Arbace,  
con tuo dolor vedrai,  
che Idamante trovò quel che cercava,  
e di morte egli stesso  
il trionfo sarà.

ARBACE (vede condurre Idamante)  
Che vedo?... oh numi!

## Scena nona

*Idamante in veste bianca, ghirlanda di fiori in capo, circondato da  
Guardie e da Sacerdoti.  
Moltitudine di mesto Popolo e sudetti.*

Recitativo

Largo / Allegro assai / Andantino / Allegro risoluto / Andante / Largo  
Archi.

IDAMANTE Padre, mio caro padre, ah dolce nome!  
Eccomi, a' piedi tuoi; in questo estremo  
periodo fatal, su questa destra  
che il varco al sangue tuo nelle mie vene  
aprir dovrà, gl'ultimi baci accetta.  
Ora comprendo, che il tuo turbamento  
sdegno non era già, ma amor paterno.

Continua nella pagina seguente.

IDAMANTE Oh mille volte e mille  
fortunato Idamante,  
se chi vita ti diè vita ti toglie,  
e togliendola a te la rende al cielo,  
e dal cielo la sua in cambio impetra,  
ed impetra costante a' suoi la pace,  
e de' numi l'amor sacro e verace.

IDOMENEQ Oh figlio! oh caro figlio!  
Perdona; il crudo uffizio  
in me scelta non è, pena è del fato...  
Barbaro, iniquo fato!...  
Ah no, non posso contro un figlio innocente  
alzar l'aspra bipenne...  
da ogni fibra già se n' fuggon le forze,  
e gl'occhi miei torbida notte ingombra...  
oh figlio!...

IDAMANTE  
(languente, poi  
risoluto) Oh padre!... ah non t'arresti inutile  
pietà, né vana ti lusinghi  
tenerezza d'amor. Deh vibra un colpo,  
che ambi tolga d'affanno.

IDOMENEQ Ah, che natura  
me 'l contrasta, e ripugna.

IDAMANTE Ceda natura al suo autor; di Giove  
questo è l'alto voler.  
Rammenta, rammenta il tuo dover.  
Se un figlio perdi,  
cento avrai, numi amici. Figli tuoi  
i tuoi popoli sono.  
Ma se in mia vece brami  
chi t'ubbidisca ed ami,  
chi ti sia accanto, e di tue cure il peso  
teco ne porti, Ilia ti raccomando;  
deh un figlio tu esaudisci  
che moribondo supplica, e consiglia:  
s'ella sposa non m'è, deh siati figlia.

[N. 27 - Aria]  
Allegro (re maggiore) / Larghetto / Allegro  
Archi, 2 oboi, 2 corni.

No, la morte io non pavento,  
se alla patria, al genitore  
frutta, oh numi! il vostro amore  
e di pace il bel seren.  
  
Agli elisi andrò contento,  
e riposo avrà quest'alma,  
se in lasciare la mia salma  
vita e pace avrà il mio ben.

Recitativo  
Allegro / Largo / Presto  
Archi.

IDAMANTE Ma che più tardi?  
Eccomi pronto, adempi  
il sacrificio, il voto.

IDAMANTE Oh padre!...

IDOMENE<sup>O</sup> Oh figlio!...

IDAMANTE E Oh dio!...

## IDOMENEO

**IDAMANTE** (Oh Ilia... ahimé!...)  
(ad Idomeneo)

Vivi felice, addio.

IDOMENEOTHEA  
Addio.

*Nell'atto di ferire sopravviene Ilia ed impedisce il colpo.*

## Scena decima

## *Ilia frettolosa, Elettra e detti.*

Recitativo

**ILIA** (corre a ritenere il braccio d'Idomeneo)  
Ferma, oh sire, che fai?

IDOMENEO La vittima io sveno,  
che promisi a Nettuno.

IDAMANTE Ilia, t'acchetta...

GRAN SACERDOTE Deh non turbar il sacrificio...  
(ad Ilia)

ILIA Invano  
quella scure altro petto  
tenta ferir. Eccoti, sire, il mio,  
la vittima io son.

ELETTRA (Oh qual contrasto!)

ILIA Innocente è Idamante, è figlio tuo,  
(ad Idomeneo) e del regno è la speme.

Tiranni i dèi non son, fallaci siete  
interpreti voi tutti  
del divino voler. Vuol sgombra il cielo  
de' nemici la Grecia, e non de' figli.  
Benché innocente anch'io, benché ora amica,  
di Priamo son figlia, e frigia io nacqui  
per natura nemica al greco nome.  
Orsù mi svena.

(s'inginocchia avanti al Gran sacerdote)

*S'ode gran strepito sotterraneo, la statua di Nettuno si scuote; il Gran sacerdote si trova avanti all'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo:*

[N. 28 - Voce]  
Adagio (do minore)  
3 tromboni, 2 corni.

LA VOCE Idomeneo cessi esser re...  
lo sia Idamante...  
ed Ilia a lui sia sposa.

[N. 29 - Recitativo e aria]  
2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti.

IDOMENEO Oh ciel pietoso!

IDAMANTE Ilia...

ILIA Idamante, udisti?

ARBACE Oh gioia, oh amor, oh numi!

Allegro / Allegro assai / Allegro / Andante  
Archi, 2 oboi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

ELETTRA Oh smania! oh furie!

oh disperata Elettra!...  
Addio amor, addio speme!  
Ah il cor nel seno già m'ardono  
l'Eumenidi spietate.  
Misera, a che m'arresto?

Continua alla pagina seguente.

ELETTRA Sarò in queste contrade  
della gioia e trionfi  
spettatrice dolente?  
Vedrò Idamante alla rivale in braccio,  
e dall'uno e dall'altra  
mostrar mi a dito? Ah no, il germano Oreste  
ne' cupi abissi io vuò  
seguir. Ombra infelice!  
Lo spirto mio accogli, or or compagna  
m'avrai là nell'inferno  
a sempiterni guai, al pianto eterno.

Allegro assai (fa minore / do minore)  
Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, timpani.

D'Oreste, d'Aiace  
ho in seno i tormenti,  
d'Aletto la face  
già morte mi dà.  
Squarciatemi il cuore  
ceraste, serpenti,  
o un ferro il dolore  
in me finirà.

(parte infuriata)

## Scena ultima

*Idomeneo, Idamante, Ilia, Arbace, Séguito d'Idomeneo, d'Idamante e d'Ilia; Popolo.*

[N. 30 - Recitativo]  
Adagio (mi bemolle maggiore)  
Archi, 2 clarinetti, 2 corni.

IDOMENEO Popoli, a voi l'ultima legge impone  
Idomeneo qual re. Pace v'annunzio.  
Compiuto è il sacrificio, e sciolto il voto.  
Nettuno, e tutti i numi a questo regno  
amici son. Resta, che al cenno loro  
Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto,  
oh sommi dèi! quanto m'è grato il cenno!

Continua alla pagina seguente.

IDOMENEO Eccovi un altro re, un altro me stesso:  
 a Idamante mio figlio, al caro figlio  
 cedo il soglio di Creta, e tutto insieme  
 il sovrano poter. I suoi comandi  
 rispettate, eseguite ubbidienti,  
 come i miei eseguiste e rispettaste,  
 onde grato io vi son: questa è la legge.  
 Eccovi la real sposa.  
 Mirate in questa bella  
 coppia un don del cielo serbato a voi.  
 Quanto a sperar vi lice!  
 Oh Creta fortunata! Oh me felice!

[N. 31 - Aria]  
 Adagio (si bemolle maggiore) / Allegretto / Adagio  
 Archi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Torna la pace al core,  
 torna lo spento ardore;  
 fiorisce in me l'età.  
 Tal la stagion di Flora  
 l'albero annoso inflora,  
 nuovo vigor gli dà.

*Segue l'incoronazione d'Idamante, che s'eseguisce in pantomima, ed il coro che si canta durante l'incoronazione ed il ballo.*

[N. 32 - Coro]  
 Allegro vivace (re maggiore)  
 Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

CORO

Scenda Amor, scenda Imeneo,  
 e Giunone ai regi sposi,  
 d'alma pace omai li posì  
 la dèa pronuba nel sen!

## Variante del duetto fra Ilia e Idamante della scena II

*Duetto K. 489 della versione del 1786.*

[Duetto K.489]

ILIA

Spiegarti non poss'io  
quanto il mio cor t'adora:  
ma il cor tacendo ancora  
potrà spiegarlo appien.

IDAMANTE

Voci dell'idol mio  
ah che in udirvi io sento  
d'insolito contento  
tutto inondarmi il sen.

ILIA

Vita dell'alma mia...

IDAMANTE

Delizia del mio cor...

ILIA E IDAMANTE

Non sa piacer che sia,  
non sa che sia diletto  
chi non provò nel petto  
sì fortunato amor.

# INDICE

---

Personaggi.....3 Argomento.....4 Atto primo.....5 [Ouverture].....5 Scena prima.....5 [N. 1 - Aria].....6 Scena seconda.....6 [N. 2 - Aria].....8 Scena terza.....8 [N. 3 - Coro].....9 Scena quarta.....9 Scena quinta.....10 Scena sesta.....10 [N. 4 - Aria].....11 Scena settima.....11 [N. 5 - Coro].....11 Scena ottava.....12 Scena nona.....12 [N. 6 - Aria].....13 Scena decima.....13 [N. 7 - Aria].....15  Intermezzo.....16 Scena unica.....16 [N. 8 - Marcia].....16 [N. 9 - Coro].....16  Atto secondo.....18 Scena prima.....18 [N. 10 - Aria].....19 Scena seconda.....19 [N. 11 - Aria].....20 Scena terza.....20 [N. 12 - Aria].....21 Scena quarta.....21 [N. 13 - Aria].....21 [N. 14 - Marcia].....22 Scena quinta.....22	[N. 15 - Coro].....22 Scena sesta.....22 [N. 16 - Terzetto].....23 [N. 17 - Coro].....24 [N. 18 - Coro].....24 Variante della scena I.....25 [Rondò K.490].....25 Alternativa al finale della scena III.26  Atto terzo.....27 Scena prima.....27 [N. 19 - Aria].....27 Scena seconda.....27 [N. 20 - Duetto].....29 Scena terza.....29 [N. 21 - Quartetto].....30 Scena quarta.....31 Scena quinta.....32 [N. 22 - Aria].....32 Scena sesta.....33 [N. 23 - Recitativo].....33 [N. 24 - Coro].....33 Scena settima.....34 [N. 25 - Marcia].....34 [N. 26 - Cavatina con coro].....34 Scena ottava.....35 Scena nona.....35 [N. 27 - Aria].....37 Scena decima.....37 [N. 28 - Voce].....38 [N. 29 - Recitativo e aria].....38 Scena ultima.....39 [N. 30 - Recitativo].....39 [N. 31 - Aria].....40 [N. 32 - Coro].....40 Variante del duetto fra Ilia e Idamante della scena II.....41 [Duetto K.489].....41
---	--

## B R A N I   S I G N I F I C A T I V I

---

Andrò ramingo, e solo (Idamante, Ilia, Idomeneo e Elettra) .....	30
D'Oreste, d'Aiace (Elettra) .....	39
Fuor del mar ho un mar in seno (Idomeneo) .....	21
Oh voto tremendo (Coro) .....	33
Pietà! numi, pietà! (Coro) .....	11
Qual nuovo terrore (Coro) .....	24
Se il padre perdei (Ilia) .....	20
Vedrommi intorno (Idomeneo) .....	13